

IL COMUNE PENSA DI ALLARGARE LA BLU AREA A SAN MARTINO. DAGNINO: «MA I CONTI NON C'ENTRANO»

Genova Parcheggi, uffici da 327.000 euro all'anno

Interventi di fuoco in commissione. Musso: «Uno spreco»

IL CASO

DANIELE GRILLO

TRECENTOVENTISETTEMILA euro. Tanto costano, ogni anno, sede e uffici e sportelli di Genova parcheggi in viale Brigate Partigiane. Troppo, per il consigliere Enrico Musso, capogruppo della lista che porta il suo nome, autore ieri in commissione a Turis di un intervento di fuoco contro la spa di Blu Area, presente in sala rossa con i suoi vertici. «C'è da chiedersi perché tenere in vita questa società - ha detto Musso - se a fronte di incassi per 13 milioni di euro e con solo 2 milioni e 800 mila euro versati al Comune si riesce a sperperare tanti quattrini». Vibranti polemiche sono piovute anche da Forza Italia, con la capogruppo Lilli Napolitano che ha intimato di «abbassare tutti i salari o chiudere l'inutile stipendificio che non serve neppure per mantenere i marciapiedi in ordine». In difesa della società - ma contro la giunta - è invece intervenuto il capogruppo del Pd ed ex assessore Simone Farello: «La società è vittima di scelte mai prese. Se potesse gestire un meno impegnativo e più remunerativo parcheggio in struttura, come succede a Torino, non saremmo qui a parlare di rosso in bilancio».

Della sofferenza dei conti della società, sotto di circa un milione di euro - in buona parte a causa di una riduzione degli incassi nei mesi successivi all'alluvione - ha parlato diffusamente il *Secolo XIX* in una recente inchiesta. Il direttore generale di Genova parcheggi Claudio Gavazzi ha fornito

i dati relativi a quello che invita a non

definire un "buco" «perché formalmente il bilancio 2014 non è ancora stato approvato, e una soluzione compensativa potrebbe ancora essere trovata». «La sospensione della sosta a pagamento a causa delle alluvioni dell'autunno scorso ha comportato alla società 435 mila euro di ricavi in meno a ottobre, 376 mila a novembre e 211 mila a dicembre rispetto al-

l'anno precedente, per un totale di 932 mila euro in meno». Lo ha spiegato l'amministratore delegato di Genova Parcheggi Claudio Gavazzi, sottolineando che «non c'è alcun buco di bilancio. Defratti i 192 mila euro di maggiori ricavi acquisiti fino a settembre, c'è piuttosto una differenza di ricavi di 740 mila euro». «Stiamo valutando l'eventuale estensione

della Blu Area a San Martino laddove il Municipio e i residenti lo chiedono, ma è una scelta non collegata ai conti di Genova Parcheggi», ha sottolineato l'assessore al Traffico Anna Dagnino. La ripartenza del cantiere per la messa in sicurezza del Bisagno comporterà ulteriori mancati introiti nel 2015. Sul maxi-costi relativi all'affitto di viale Brigate, Gavazzi annuisce.

«Stiamo cercando soluzioni alternative - spiega - ma non è semplice». Altri 137 mila euro se ne vanno per affittare i sotterranei di Feltrinelli, dove da qualche tempo Genova parcheggi gestisce un piccolo parcheggio in struttura.

Un'altra polemica si è generata, in commissione, sul dato dei 18.500 parcheggi su strada a pagamento nella

'Blu Area' a Genova a fronte di 70.000 autorizzazioni rilasciate. «Abbiamo una percentuale di 3,7 di stalli disponibili su tagliandi emessi - dichiara Claudio Gavazzi - in altre città è molto più bassa, se lo stalli non è disponibile per la rotazione perché è bloccato dal residente la sua redditività è inferiore». La giunta Doria è al lavoro per varare una delibera che riduca ulteriormente le tariffe di sosta vicino ai mercati cittadini, in alcuni casi già ribassata del 50%. Che sul punto delle tariffe sia necessario lanciare un piano di rinnovamento lo sostiene anche lo stesso Farello: «l'apparato tariffario mostra diversi limiti. Abbiamo tariffe orarie troppo alte e una tariffa residenti troppo bassa rispetto alle altre città italiane». Musso prospetta «la fusione di Genova Parcheggi con l'azienda di trasporto pubblico Amt come avviene in ogni città normale».

Vero è che qualcosa bisognerà escogitare, per uscire dalle sabbie mobili. Gli stessi vertici mettono sul banco altri elementi, oltre a problema contingente legato all'alluvione. Dal 2012 a oggi la società Genova Parcheggi ha venduto in media 100 mila ore di sosta al mese in meno a causa della crisi perché i genovesi usano sempre meno l'auto. C'è stato un calo del 30% delle ore di sosta a pagamento vendute, che ha influito sui ricavi, anche se in misura non proporzionale perché nel periodo considerato è intervenuto un aumento tariffario che ha compensato in parte le perdite. Il mondo è cambiato, insomma, Genova parcheggi no. E la responsabilità, in questo caso, è scarsamente imputabile ai pur ben pagati dirigenti della società.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA